

ponente di Padova, Vicenza, Verona ; da quella d'oriente, di Treviso, Feltre, Belluno, Friuli ; ebbe l'Istria ed il Cadore (1) come altresì l'alta giurisdizione feudale sulla contea di Gorizia, il cui conte Enrico si fece suo feudatario nel 1424 (2) ; per lo che si trovò essere non solo potenza formidabile marittima ma eziandio terrestre e di grande influenza nelle sorti italiane ; dominatrice del golfo Adriatico da una parte, dall'altra del Friuli, porta d'Italia.

Già come tale considerandolo Teodorico re degli Ostrogoti avea volto sue cure a fortificarlo e vi eresse il castello di Monfalcone ; passò poscia il Friuli dai Goti ai Greci, indi ai Longobardi che vi stabilirono un proprio duca. Devastato dagli Avari, formò poi parte del dominio di Carlo Magno e di suo figlio Lodovico I, che v'istituì dodici conti. Lodovico II tornò ad eleggervi un solo duca ; sotto Ottone I, formò una delle quattordici marche in cui l'Italia era divisa ; le città ottennero particolari consoli, capitani, gastaldi, essendo intenzione dell'imperatore di fiaccare il potere dei nobili, e ciò fu il primo passo all'emancipazione delle città stesse. Il patriarca Rodoaldo fu il primo ad ottenere da Ottone II l' infeudazione di Udine, e dei castelli di Bugia, Fagagna ecc., cominciando allora Udine a divenir capitale invece di Aquileja. Il potere del patriarca fu aumentato da Ottone III, Enrico II, Corrado II, il quale l' infeudò di tutto il ducato del Friuli, onde i patriarchi presero a governare il paese come duchi laici, e unendo il poter temporale allo spirituale, divennero ragguardevolissimi tra i principi d'Italia, e formidabili ai loro vicini veneziani, i quali non seppero darsi pace finchè non li ebbero cacciati, come avvenne per la guerra testè raccontata.

(1) *Secreta* Ult. luglio p. 170.

(2) Vedi l'atto d'investitura in Rubeis, Palladio, *St. del Friuli*.